

Legge sulla CO₂: ultima parola agli elettori

Oltre 110.000 firme per un maggiore buon senso nella politica climatica

Il referendum contro la Legge sulla CO₂ è stato indetto. Più di 110.000 elettori hanno firmato una petizione che chiede un referendum sulla Legge sulla CO₂. I fogli firmati saranno presentati oggi alla Cancelleria federale. Insieme all'UDC, l'ampio comitato economico, costituito da associazioni di diversi settori, ha raccolto circa il doppio delle firme necessarie per il referendum – nonostante le difficoltà dovute all'emergenza coronavirus.

C'è grande disagio tra la popolazione riguardo alla nuova Legge sulla CO₂. Lo dimostrano le oltre 110.000 firme raccolte in brevissimo tempo – un numero impressionante, considerato che la raccolta è avvenuta in condizioni difficili a causa delle restrizioni Covid 19 in vigore: nelle ultime settimane non si sono svolti eventi o fiere e non si sono organizzati stand informativi.

«Con il nostro referendum, abbiamo toccato un nervo scoperto di ampie fasce della popolazione», dichiara il responsabile della campagna elettorale Ueli Bamert. In meno di tre mesi il comitato referendario, composto da rappresentanti dell'industria automobilistica, dei trasporti, dell'aeronautica e del settore edile e petrolifero, nonché dell'UDC, è riuscito a raccogliere più del doppio delle firme necessarie per un referendum. «Siamo fiduciosi che l'elettorato respingerà la Legge sulla CO₂», prosegue Bamert.

La Legge sulla CO₂ non è affatto un compromesso equilibrato, come i suoi sostenitori vorrebbero farci credere. Anzi, è in contraddizione con tutte le tradizioni liberali della Svizzera, perché comporta più burocrazia, più divieti, più regolamentazioni e nuove imposte e tasse – e impone un onere sproporzionato ad ampie fasce della popolazione.

Particolarmente colpiti saranno le PMI, il ceto medio, i proprietari di case, i locatari, i pendolari e la popolazione rurale. La benzina e il gasolio subiranno un rincaro di 12 centesimi al litro. La tassa sull'olio combustibile e sul gas sarà più che raddoppiata. I biglietti aerei saranno soggetti a un'imposta supplementare di massimo CHF 120.–. Per una famiglia di quattro persone, ciò potrà tradursi improvvisamente in costi aggiuntivi superiori a mille franchi all'anno, compresi eventuali rimborsi. Inoltre, ci saranno costi aggiuntivi per la collettività, difficilmente prevedibili a causa dell'aumento dei costi di trasporto delle merci.

Il fatto che i sistemi di riscaldamento a olio combustibile e a gas verranno effettivamente vietati dalla nuova Legge sulla CO₂ rappresenta un onere sia per i proprietari di case che per i locatari, poiché il riscaldamento diventerà molto più costoso per molti di loro che non avranno alternative valide dal punto di vista economico o tecnico.

Tuttavia, tutte queste misure di tutela del clima si riveleranno completamente inefficaci, poiché la Svizzera contribuisce solo per lo 0,1% alle emissioni globali di CO₂, mentre i maggiori responsabili delle emissioni di gas serra – Cina, USA, India ecc. – non sono nemmeno vicini a una riduzione significativa delle loro emissioni. La popolazione svizzera, invece, ha ridotto le sue emissioni di CO₂

pro capite di circa il 24% negli ultimi dieci anni e pertanto è già sulla buona strada per quanto riguarda la politica climatica – una Legge sulla CO₂ piena di divieti e nuove tasse è superflua.

Per questo è fondamentale che l'elettorato abbia ora l'ultima parola. Le oltre 110.000 firme saranno presentate alla Cancelleria federale oggi, 12 gennaio 2021. La votazione è prevista per il 13 giugno. La pre-campagna già comunicata all'insegna del motto «resta ragionevole» sarà proseguita.

Ulteriori informazioni, oltre alle immagini e al video della consegna odierna, saranno disponibili da questo pomeriggio sul sito www.restare-ragionevoli.ch.

Contatti

Avenergy Suisse

Dr. Roland Bilang,
Direttore
044 218 50 10
bilang@avenergy.ch



Swissoil

Ueli Bamert
Direttore
079 129 63 10
bamert@swissoil.ch



Automobile Club

Svizzero ACS
Thomas Hurter, presidente
centrale, 079 634 51 79
thomas.hurter@acs.ch



auto-suisse

Andreas Burgener
Direttore
079 474 21 04
andreas.burgener@auto.swiss



Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA)

Olivia Solari, responsabile legge e politica, 031 307 15 43
olivia.solari@agvs-upsa.ch



Centre Patronal

Patrick Eperon
Delegato per la comunicazione e le campagne politiche
079 331 19 87
peperon@centrepatronal.ch



CITEC Suisse

Daniel Schärer
Direttore
062 296 47 66 /
079 655 56 55
info@citec-suisse.ch



Spazzacamino Svizzero

Paul Grässli, presidente
079 300 96 30
Marcello Zandonà, direttore
062 834 76 50
zandona@kaminfeger.ch



Associazione svizzera dei trasportatori stradali ASTAG

Dr. André Kirchhofer
vicedirettore
031 370 85 85
a.kirchhofer@astag.ch



Associazione Svizzera dei commercianti di veicoli indipendenti VFAS

Stephan Jäggi, direttore
056 619 71 32
stephan.jaeggi@vfas.ch



Associazione svizzera degli aerodromi ASA

Jorge V. Pardo
direttore
044 392 21 50
j.pardo@aerodromes.ch



SAA swiss automotive aftermarket

Erhard Luginbühl
Presidente
044 350 68 60
info@aftermarket.ch

